

■ Quando c'è un business, la criminalità organizzata è pronta a fare la propria parte predatrice. La storia del nostro Paese, ma anche di tante altre nazioni, insegna che le mafie operano in stretta connessione. In particolare usano le medesime rotte per numerosi traffici. Ad Agadez, in Niger, c'è il maggior centro di smistamento degli immigrati subsahariani. Da lì transitano armi e droga. Quest'ultima spesso arriva dal Sudamerica su aerei che atterrano su piste militari in numerose aeree del golfo di Guinea. Gli immigrati vengono utilizzati, dunque, anche per veicolare altri prodotti di scambio e in molti casi a finanziare chi decide di attraversare il deserto e prendere

I sistemi delle mafie per favorire gli espatri

La criminalità organizzata anticipa il denaro, poi lo riprende a rate con l'hawala

un'imbarcazione per l'Europa sono le medesime organizzazioni criminali. Prestando denaro agli immigrati non solo fanno il primo step della cosiddetta *money laundering*, ma applicano anche tassi d'interesse elevati. Una volta arrivati in Italia profughi o richiedenti asilo devono restituire il debito e lo possono fare in due modi. Il primo attraverso le agenzie di money transfer e il secondo grazie a un metodo medievale di movimentazione del

denaro. L'*hawala* è un sistema che a fronte di un tasso medio del 5% permette di far passare di mano cifre anche inferiori ai 100 euro senza alcuna tracciabilità. Il metodo sfrutta il fatto che i confini si possono mediamente attraversare con somme fino a 10.000 euro cash e in questo modo i prestiti elargiti agli immigrati ritornano nei luoghi d'origine.

L'ultimo studio di Bankitalia sulle operazioni di riciclaggio ha dedicato un intero capi-

tolo alle agenzie di trasferimento del denaro. Un quinto delle circa 110.000 operazioni sospette hanno riguardato le comunità straniere. Sotto il profilo oggettivo, tra le anomalie finanziarie più ricorrenti figurano le operazioni in contanti e i trasferimenti di fondi all'estero, mediante il sistema bancario o il circuito dei money transfer, specie se riguardanti aree geografiche ritenute ad alto rischio di terrorismo in quanto connotate da insta-

bilità politica ovvero limitrofe a quelle dei conflitti. Concorrono a definire le anomalie pure la inconsueta dimensione degli importi, la frequenza delle operazioni, la tipologia e localizzazione delle controparti, la natura della spesa in relazione agli strumenti di pagamento utilizzati. La reticenza nel fornire informazioni, la presentazione di motivazioni che non appaiono veritiere e di documenti contraffatti rappresentano ulteriori elementi

di attenzione per gli operatori. La Gdf anche in passato è stata molto attiva su questo fronte. Fu delle Fiamme gialle la prima inchiesta che riuscì a dimostrare il collegamento diretto tra traffico di droga e finanziamento dei talebani. I finanziari con il supporto della polizia olandese ed emiratina, tracciarono 12 anni fa i finanziamenti all'acquisto dei pick up armati con i proventi dell'eroina movimentati con il sistema medievale dell'*hawala*. Oggi la droga è sostituita da un altro prodotto: gli immigrati. Le regioni di destino dei soldi sono cambiate e purtroppo la frequenza dei flussi è aumentata esponenzialmente.

R.E.